

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 -- Semestre . . L. 8 -- Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO D' INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pag. Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

Fra le tante illusioni, delle quali si piace il grosso pubblico in Italia, vi è anche quella che nulla più resti da fare per la pratica sincera della libertà in materia costituzionale: cosicchè si, troviamo fra questi, opposti estremi; che mentre gli uni credono di averne poca, e ne reclamano ancora di più, altri sono più che soddisfatti di quella che c'è, e proclamano il nostro come uno Stato modello.

Fra i due noi ci troviamo in una via di mezzo, intendiamo cioè che resti ancora qualche cosa da imparare per raggiungere la meta della libertà vera.

In certe questioni mostriamo anzi un'assoluta insipienza dei diritti che spettano in un governo rappresentativo ai cittadini, per non parlare dei doveri che si dimenticano ancora più facilmente.

Un fatto doloroso annunziatoci dal telegrafo, l'eccidio cioè del capitano Bettini poco lungi da Massaua, ci suggerisce una considerazione speciale, nei riguardi della nostra Colonia Eritrea.

I nostri lettori sanno che cosa ne pensiamo personalmente: ne pensiamo che la politica coloniale dell'Italia, quando se ne parlerà in un futuro abbastanza lontano, nessuno vorrà crederla, e a tutti parerà di sognare.

Ma quello che vogliamo dire in questa occasione non riguarda il nostro pensiero sulla colonia, un pensiero che può essere anche pessimista ed erroneo: riguarda bensì quei diritti della libertà, dei quali si mena così gran vanto, e che poi all'atto pratico non sappiamo e non vogliamo esercitare.

APPENDICE (N. 57)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Non credo.
— E più cortese?
Luciano protestò almeno collo sguardo; il generale aggrottò le sopracciglia.
Cabezon continuò:
— Che le pare? Facciamo colazione insieme da Tortoni; fissiamo appuntamento per l'indomani, ed ella parte senza nemmeno avvisarmi. — Luciano non sapeva che rispondere. Il generale che teneva sempre una mano sulla spalla del nipote, lo premé leggermente per far comprendere a Luciano che doveva qualche cosa al finanziere.
— E vero, - disse Luciano con franchezza, - debbo farle delle scuse.
— Me le rinvoverebbe sul terreno? - domandò Cabezon alzando la voce e ostentando una gravità inquietante.
— Che cosa vuol dire con ciò? - disse Luciano.
— Perbacco caro mio, - continuò Cabezon ridendo più forte, come soddisfatto di aver

Nessun Parlamento della terra, osiamo dirlo, avrebbe tollerato la millesima parte di ciò che si fece in Italia dai ministri passati nella politica coloniale. Diciamo i ministri passati, perchè l'attuale non fece che raccogliere una tristissima eredità, cui non sarebbe stato possibile rimediare nel breve spazio di un anno.

Ma in passato: quando mai s'intese nella Camera italiana una discussione veramente a fondo sulla politica coloniale? Quando mai una voce coraggiosa chiese al governo che cosa si faceva dei tesori e del sangue della nazione? Quando mai si chiese una spiegazione categorica non tanto del grande strafalcione di esser andati a Massaua quanto dell'altro ancora più grande di esservi mantenuti?

Se invece di tante chiacchiere inutili, gli eterni perturbatori delle discussioni parlamentari avessero formulato a tempo e luogo una seria inchiesta sulla politica coloniale avrebbero avuto certamente con sé tutta la parte sana del paese.

Questa è vera libertà, molto più che quella di blaterare nei meetings, e di farsi gli eroi dell'ostruzionismo in Parlamento.

Da qualche giorno la stampa francese va rincarando la dose delle insinuazioni maligne contro il credito italiano, e dipinge coi più tristi colori la nostra situazione finanziaria.

Fra gli altri giornali vi è il FIGARO del 10 che ripete la storia, e l'accompagna con amari riflessi, della domanda fatta dall'Italia di ritirarsi dalla convenzione monetaria per poter coniare spezzati d'argento di una lega inferiore. Non bastano le smentite: la calunnia continua il suo corso, per cui non sarebbe male se il nostro governo si decidesse con qualche atto solenne a smascherarla ufficialmente.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 21. — La crisi ministeriale non è peranco risolta.
I negoziati continuano e credesi molto probabile che il cancelliere Caprivi rimanga al suo posto.
Si starebbe ora esaminando nuovamente la questione se la posizione del presidente del Consiglio prussiano possa separarsi da quella del cancelliere dell'impero.
Caprivi ritornato ieri sera da Hubertusstock conferì stamane con Boetticher.
Nell'intervista del cancelliere a Hubertusstock non si presero deliberazioni definitive per la soluzione della crisi.

mistificato i suoi interlocutori, - sul terreno dove dobbiamo incontrarci Stasera appunto, a mezzanotte, vado a raggiungere diversi amici a cui ho dato convegno al Caffè Tortoni. Passeremo qualche ora colla dama di picche e colla dama di cuori. Sarà della partita?

Luciano avrebbe voluto rifiutare, tanto più che vedeva la signorina di Guimaraes avvicinarsi per udire. Ma il generale gli premette la spalla e parve dirgli.

— Accetta, sii buono; sacrificati pel nonno.

Luciano aveva ricevuto quel giorno stesso, dal padre, il sussidio del suo sacrificio. Non aveva a temere se anche perdeva una moderata partita al baccarà. Poteva anche essere un mezzo, se la fortuna gli sorrideva, di liquidare col banchiere e poter essere, in seguito, più utile al generale. La sua virtù nascente, al momento di soccombere, si lusingava d'aumentarsi con uno sforzo. Siccome Angela era ancora un po' lontana e non poteva udire, egli disse vivamente a bassa voce:
— Conti su me.

Cabezon si affrettò di prender nota di quell'impegno con un sorriso per non ritardare l'uscita del generale e del nipote.

Vedendo fuggir Luciano, Angela non parve commossa, e, più sicura, più padrona di sé, aspettò il madrigale del finanziere.

Sul portone del palazzo, il generale, commosso, strinse la mano al nipote e gli disse:
— Sta bene, ti ringrazio e sono contento di te.

Luciano fu certamente più lieto di quella prova di soddisfazione che se Napoleone I stesso fosse risuscitato per esternargliela.

COLONIA, 21. — La Kolnische Zeitung annunzia che il tribunale ha respinto la domanda del procuratore imperiale di metterla in stato di accuse per reato di lesa maestà.

LONDRA, 21. — Il Times pubblica un dispaccio da Parigi nel quale si afferma che secondo le impressioni di un diplomatico estero gli ambasciatori della Francia e dell'Inghilterra a Costantinopoli si accordano sulle grandi questioni.

CHERBURGO, 20. — La Regina d'Inghilterra è partita questa sera in un treno speciale diretta a Hyeres.

VIENNA, 21. — La Politische Correspondenz di Bucarest scrive:
« Confermasi da fonte autorevole che l'agente bulgaro Theodorow, ricevette delle lettere con minacce dagli emigrati bulgari. La polizia prese delle misure speciali per proteggere Theodorow. »

ATENE, 21. — Si assicura da fonte autorevole che il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà giovedì.

BUDAPEST, 21. — Oggi si è suicidato il deputato Gesa Toctoes.

L'on. Sella e la Guerra del 1870

Dall'ex deputato comm. L. Carpi riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,
« Lessi su pei diari come l'onor. senatore Taverna abbia nel 1870 presagito la disfatta dell'armata francese. »

« Non ho elementi sicuri per prestare o non prestar fede a tale affermazione nè ad altre consimili. »

« Ho invece elementi sicuri per mettere in evidenza la sagacia di un illustre scienziato ed uomo di Stato quale fu il Sella di cui si deplora la perdita ora più che mai. »

« In quell'epoca in cui si agitavano nelle regioni governative formidabili problemi, ed in cui il Sella era ministro, in un colloquio vivissimo che ebbe con S. M. il Re Vittorio Emanuele per conseguire un alto nobilissimo intento da cui dipendeva la fortuna d'Italia, gli disse: — Maestà: Sono reduce da poco tempo dalla Germania e posso assicurare la M. V., senza tema di errare, che la Francia sarà battuta a plate couture (sic). »

« Venuta la notizia della catastrofe di Sedan, il Sella andò immantinente da S. M. il Re a renderlo più certo dell'avvenuta sconfitta dell'armata francese. »

« Ne seguì un'accentuata discussione, breve ma patriotticamente caratteristica, che poneva in evidenza l'ardente amore di S. M. il Re per l'indipendenza d'Italia e che ora non mi è lecito riferire. »

« Tanto per la verità; e per rendere omaggio all'acume ed al criterio del compianto mio illustre amico. »

« Aggradisca i miei ringraziamenti e colla massima stima mi raffermo. »

« Roma, 20 marzo 1892. »

« Dev. servo
LEONE CARPI. »

(Opinione)

Ciononostante, incamminandosi per andare al convegno con Cabezon, egli sentiva una leggera contrazione di stomaco che un altro avrebbe preso per un rimorso. Si diceva che suo padre ed Angela dovevano ignorare la sua scappata, e, col vago istinto di una profanazione, trasse dal taschino il fiore d'Angela, e provò piacere a piegarlo, a strapparlo e finalmente a buttarlo per istrada.

Non faceva come quelle donne superstiziose che velano la Madonna prima di abbandonarsi ad un uomo?

Ripudiava il leggero pudore che aveva acquistato e che poteva salvarlo.

Tuttavia non voleva rinnegare Angela, né rinunziare a quella intimità piena di caste promesse del giardino di Passy. Ma voleva conservar le promesse con una segreta intenzione di defraudarne la castità.

Era sempre felice di quel pensiero d'aver un segreto da dividere; ma nel salone della bella contessa Ottavia, rivedendo la maestrina del pomeriggio sfolgorante di bellezza e di eleganza e pensando al piccolo sermone col quale lo aveva accolto, aveva considerato come leggermente puerile l'idillio incominciato fra i fiori e i legumi di Passy. Suo padre lo aveva per un po' di tempo dominato; ora egli obbediva al nonno. Il primo gli aveva mostrato Angela nella sua aureola di purezza che valeva bene l'urbanità del suo rispetto; il secondo lo consigliava a divenire, più tardi, l'amante della signorina di Guimaraes, quando questa avesse sposato Cabezon, e quel consiglio valeva bene un'orgia.

La moglie di Cabezon! Ciò lo rassicurava

Il Generale Bertolè-Viale

Leggiamo con piacere nell'Italia Militare ..:

« Era corsa voce che il generale Bertolè-Viale fosse gravemente ammalato. Questa voce era molto esagerata. »

L'on. Bertolè-Viale soffre da molti anni di una malattia nervosa, che in questi ultimi tempi si è alquanto accentuata.

Ma in tuttociò non vi è mai stato nulla d'allarmante, e possiamo assicurare che adesso sta molto meglio.

Facciamo voti per una pronta e completa guarigione. »

I Progetti del Ministro della Guerra

Coll'invio in congedo illimitato di alcuni militari della classe 1869, scrive l'Italia Militare, verrà un lievissimo vantaggio al bilancio della guerra, poichè la forza presente sotto le armi rimane sempre superiore a 240 mila uomini.

A quanto sappiamo però l'on. Pelloux, ministro della guerra, starebbe per attuare importanti provvedimenti relativi alla forza da mantenersi nello stato di pace i quali, oltre alla attuazione di un concetto razionale, procurerebbero, anche per il prossimo esercizio, una sensibile economia.

L'attuale ministro della guerra ha più volte manifestato al Parlamento il concetto di mantenere le forze massime durante l'estate per dare ampio svolgimento all'istruzione delle truppe nelle manovre campali, e tenere la forza minima nei mesi d'inverno.

In conseguenza di ciò la classe anziana verrebbe trattenuta sotto le armi sino all'ottobre, si aumenterebbe in pari tempo il numero dei contingenti richiamati alle armi per le istruzioni, e la chiamata della nuova leva sarebbe portata al 1° marzo evitando così i viaggi e l'arrivo delle reclute ai corpi nei mesi più rigidi e pericolosi per la salute.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 21 marzo

Imbriani interroga circa la nomina del sindaco di Caronia.

Nicotera (ministro) dichiara che il Ministero procede alla nomina dei Sindaci su proposta dei prefetti, ai quali furono date istruzioni perchè nelle proposte stesse si attengano alle designazioni delle maggioranze dei Consigli comunali.

Aggiunge poi una preghiera agli interroganti affinché non sieno portate alla Camera coteste questioni, relative alle nomine dei sin-

contro ogni laccio che potesse tendergli il padre e soddisfaceva completamente il suo orrore matrimoniale. Era libero di assaporare a suo bell'agio lo spirito e la grazia di Angela e, nello stesso tempo, di pensare alle attrattive che ella poteva avere sotto tutti gli aspetti. Non doveva più pensare alla probabilità di divenire suo marito; era invece esortato a ridersi del marito futuro.

Le nature deboli diventano facilmente nature doppie. Se l'unità fa la forza, la forza garantisce l'unità. Luciano era debole e senza passioni, ciò che lo portava debolmente al bene e lo abbandonava facilmente al male.

La cena riuscì allegra e brillante.

Cabezon arso d'amore, torturato dall'odio, disprezzando gli uomini, pieno di furor contro le donne che lo sfidavano tutte in una sola, avendo il presentimento delle disillusioni che, per sopramerco, gli riserbava l'Impero, battendo sulla sua cassa, più sonora, come su un tamburino, si faceva il direttore di una ridda sfrenata, nella quale si abbruciava il sangue, soddisfaceva i suoi rancori, attizzava i suoi desiderii e trovava il gran vantaggio di dissimulare i calcoli della sua cupidigia e della sua collera.

Luciano si divertì come poteva divertirsi; perde al giuoco ciò che il padre gli aveva dato, e accompagnò a casa, verso le cinque del mattino, una delle ragazze invitate a cena, unicamente per pigliar la rivincita della giornata virtuosa ricordata al padre e per mostrarsi degno di essere il nipote del generale. Beaugran di Proverville, uno dei grandi voluttuosi della generazione che comin-

daci, altrimenti dovrebbe prendere la risoluzione di non rispondere.

Imbriani osserva che la responsabilità della nomina dei Sindaci cade tutta sul ministro dell'interno; non sa quindi comprendere come egli voglia sottrarsi a questa responsabilità.

Prende occasione da questa interrogazione per aggiungere che nella provincia di Aquila fu nominato un Sindaco che espì 10 anni di reclusione per assassinio, dalla quale è uscito or son due anni, e che la nomina avvenne dietro le pratiche di un deputato.

Nicotera assumerà informazioni, relativamente alla nomina del Sindaco che subì la condanna; e se sarà esatta la notizia di Imbriani provvederà. (Approvazioni generali; anche l'on. Imbriani fa segni di approvazione).

Imbriani svolge un'interpellanza circa le relazioni dell'Italia coll'estero, le condizioni economiche del paese rovinose, i mercati stagnanti, la rendita pubblica precipitante, il corso forzoso riaffermatosi, le imposte rincarate, la miseria invadente.

Osserva che il disagio economico fu constatato nella recente discussione finanziaria senza che il governo abbia proposto rimedi per ripararvi.

Attribuisce la crisi economica soprattutto al numero stragrande di società anonime che non hanno altro scopo che di impadronirsi del denaro del popolo e anche di quello del governo: cita in proposito la Tiberina e l'Esquino.

Dimostra possibili rilevanti economie militari, e ne indica alcune.

Conclude attribuendo la causa del disagio economico in gran parte all'indirizzo della politica estera ed all'alleanza, secondo lui, inconstituzionale, che impone armamenti superiori alle nostre forze, e poi alla politica africana e termina dicendo che il Governo ha obbligo di provvedere.

L'on. Giolitti, ex ministro del Tesoro, parlando per fatto personale, giustifica il suo operato a proposito dell'aiuto dato dal Governo per evitare maggiori danni dalla crisi edilizia, aiuti che non impegnarono il Tesoro; anzi sugli utili della Banca Nazionale, il Tesoro stesso ha non significante vantaggio.

Del resto, la Camera approvò allora l'operato del Governo.

Rudini dice che farà brevi dichiarazioni, perchè non può dire oggi cose diverse da quelle dette in recenti occasioni.

La situazione economica presente non è ottima, ma appunto perciò il Ministero intanto con tutte le sue forze si dà a ricercare i mezzi per migliorarla.

Prega quindi l'on. Imbriani di non esagerare nei suoi giudizi, perchè certe accuse, sebbene infondate, e le censure esagerate, possono nuocere al paese.

ciava un po' prima dei disastri della Francia, nel 1815.

E vero che l'indomani Luciano si sentì tanto stanco da credersi ammalato; è vero che stette quasi tutto il giorno a letto, che non andò a Passy, ma che si promise di andarci il giorno dopo per essere, in faccia alla sua coscienza, giocatore onesto col padre quanto lo era stato col nonno.

XVII

Angela aveva una buona volontà amichevole. Il progetto di sedurre Luciano trasformandolo, se era puerile, era nello stesso tempo, eroico. Quella bella fanciulla, naturalmente franca, costretta a dissimular sempre, comprendendo gli slanci della giovinezza, esasperandosi contro il disprezzo rispettoso che le aveva procurato il rifiuto e la pietà di Beaugran, la domanda di matrimonio di Cabezon, quella figlia leale di una madre consumata in ogni specie di astuzie, obbligata a una vita apparente che torturava la sua lealtà, voleva approfittare di quell'aria libera che la tentava.

Ella s'era fatta maestra di bambine per ingannare quella vocazione di tenerezza che la soffocava, quel potente istinto di maternità che è la vocazione sana dei temperamenti completi bene equilibrati, tanto al fisico quanto al morale.

(Continua)

Accenna alle rilevanti economie già fatte nei bilanci della guerra e della marina e a quelle che si potranno fare e conclude affermando che l'indirizzo della politica estera e i legami dell'alleanza non menomano per nulla quella piena ed assoluta indipendenza, della quale loda l'Italia.

Luzzatti (ministro) non crede il momento di discutere di gravissime questioni tributarie, che da tempo formano il soggetto di studi profondi per venire ad una soluzione.

Osserva ad Imbriani che gli stranieri i quali vengono in Italia a fare non buone speculazioni di cambio sono biasimevoli.

Replica come sono gli italiani nello stesso caso; ma gli stranieri che vengono a sviluppare le nostre industrie a darci forza di esperienza e di capitali devono avere intera la nostra lode.

Non può consentire nelle osservazioni fatte contro le società anonime e contro i titoli di rendita pubblica al latore.

Le prime giovani a riunire piccoli capitali in aiuto alle industrie, i secondi costituiscono una forma di possesso non notevole senza che lo Stato manchi ai suoi impegni.

Le altre questioni, compresa quella dei dazi interni riguardano tutti a problemi economici che il Governo cerca di risolvere tendendo adesso in primo luogo ad uscire dalle strette del disavanzo. (Applausi).

Rilevando le censure di Imbriani alle operazioni relative all'Esquilino e alla Tiberina e spiega come avverranno; però ora queste operazioni sono liquidate e la circolazione attuale è perfettamente garantita dalle riserve metalliche.

Spiega poi come il progetto accennato dal presidente del Consiglio circa il temperamento alla tassa di trasmissione della proprietà avrà un carattere generale e andrà a vantaggio di tutti.

Il presidente legge la mozione di Imbriani che è così concepita:

«La Camera ritiene necessario di eliminare il disagio economico che travaglia la nazione, la trasformazione dei tributi, il riordinamento dello Stato ed una politica estera indipendente e libera».

Rudini. — Dichiaro che non posso accettare la mozione e prego l'on. Imbriani di ritirarla, altrimenti sarei costretto a rinviarla a dopo i bilanci.

Imbriani. — Accetto il rinvio a dopo i bilanci. Vede, signor ministro, sono condiscendente! (Risa).

Imbriani svolge una interpellanza sul personale ferroviario e circa il cumulo di diversi uffici nella stessa persona.

Branca, ministro, dice quanto il Governo ha fatto in proposito, e conclude assicurando che il Ministero si occupa con molto interesse della questione dei regolamenti, la quale sarà presto risolta e che le società hanno cura speciale delle condizioni del loro personale. Si leva la seduta.

L'ASSEMBLEA DEL LANIFICIO ROSSI

(Dalla Lombardia)

Ieri al tocco, in via Brera 19, oltre cento azionisti del Lanificio Rossi, rappresentanti precisamente 8164 azioni che corrispondono ad altrettante nove centinaia di lire versate - intervennero all'assemblea annuale. La presiedeva il conte Amman. Venne letta la relazione del Consiglio d'amministrazione, la quale presenta assai sommarariamente il bilancio del 1891, dal quale risulta che l'utile netto della gestione è tutto assorbito dal 6 0/0 corrisposto a titolo di interesse alle 22000 azioni in circolazione.

La relazione sull'importantissima azienda si diffonde invece a dar ragione della stagnazione dell'industria laniera, e l'attribuisce al rincrudimento della politica doganale degli Stati Uniti e all'eccesso della produzione tedesca che nell'America del Nord trovava sfogo. Nell'anno 91 il Lanificio Rossi limitò la sua produzione dei tessuti, e diede soltanto qualche piccolo aumento alla vendita dei filati diminuiti le sue scorte. Gli operai che al 31 dicembre 1890 erano 4967, sono ora 4095.

Al 1° gennaio 1892 il capitale azionario si componeva così:

Fabbricati	L. 3,577,273.20
Macchine ed utensili	» 4,630,249.53
Istituzioni e case operaie	» 368,290.46
Capitale vivo circolante	» 11,224,246.81

Totale L. 19,800,000.00

La relazione lamenta dei negozianti dei trattati commerciali conclusi con l'Austria e la Germania, e afferma che sacrificarono l'industria laniera nostra, e fa voti che il Governo la finisca coi continui rimaneggiamenti di tariffe che l'industria non assicura dall'oggi al domani.

La relazione dei sindaci loda ampiamente l'operato degli amministratori.

L'azionista signor Melchiorre Noerbel mosse alcune osservazioni, alle quali rispose il presidente Amman, per modo che l'interrogante si dichiarò soddisfatto.

Fu approvato il bilancio e l'invio del seguente telegramma al senatore Rossi, che l'anno scorso si dimise da presidente e da consigliere dell'Amministrazione:

«Su proposta Melchiorre Noerbel, Assemblea alzandosi unanime attesa sua profonda stima e devozione verso illustre senatore Rossi, loda Consiglio nomina presidente onorario e vota fra applausi invio telegramma esprime sensi costante gratitudine.»

AMMAN, presidente assemblea.

Si procedette infine alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti:

Consiglieri: Brini ing. Giuseppe - Comerio Antonio - De Gonzenbach Erminio - Foresti avv. Antonio - Trombini dott. Giovanni Batt.

Sindaci: Anelli avv. Alessandro - Riva Ernesto di Carlo - Terruggia Vincenzo.

Sindaci supplenti: Balli ing. Attilio - Cimbardi Egidio.

L'ing. Brini, già sindaco, sostituì nel Consiglio il conte Pullè, che non ricevette la candidatura essendo sottosegretario di Stato.

UNA PRIORA DELLE SUORE

La PERSEVERANZA ha da Roma:

«La principessa Emilia Odescalchi ha preso possesso della carica di priora delle Suore del Nome di Maria al Foro Traiano. La Chiesa era splendidamente ornata. Vi assisteva un gran numero di dame dell'aristocrazia. I fratelli dell'Arciconfraternita facevano ala alla porta d'ingresso.

La Piora, arrivata alle 4 pomer. al suono delle campane e dell'organo, accompagnata dalla vice-piora marchesa Coppelli, portava un abito nero, col viso velato. Sul petto aveva il distintivo dell'Arciconfraternita.

Dopo breve preghiera, sedette in cattedra, dove il priore, sig. Sebastiano, le offrì il campanello d'argento; poi lesse l'elogio della Piora e dei suoi avi.

Quindi si cantò il Te Deum, e la Principessa appose la firma nel libro delle sorelle.

Terminata la cerimonia, fu servito un lunch nelle sale dell'Arciconfraternita, dove la Piora venne ricevuta dalla tesoriera contessa di Kufstein, dalle consigliere Theodoli, principessa Ruspoli e marchesa Vitelleschi, e dalle sagrestane contessa Giannuzzi e marchesa Villaforestà.»

Cronaca del Regno

Roma, 21. — Parecchi dei Deputati, che erano partiti dopo il voto sui Boni del Tesoro, sono già ritornati.

Si crede che la discussione sulle costruzioni ferroviarie durerà tutta la settimana.

Genova, 20. — Arresto di falsari. — L'arresto, operato negli scorsi giorni, di certo Gaetano Pittaluga e della di lui cognata Nicolay quali sospetti spacciatori di biglietti falsi da L. 1000, pare abbia relazione cogli arresti di falsari eseguiti a Milano ed a Napoli.

Quando si tradusse in Questura la Nicolay costei tentò ingoiare un biglietto falso da L. 100.

Ora fu pure arrestata certa Anna Desideri, romana, associata nella brutta operazione.

È giunto all'Eden-Hôtel di Nervi il professore Schwenninger, di Bismarck, Dicchi che siasi colà recato per studiare il clima della località per un eventuale soggiorno di Bismarck.

Catania, 20. — Terremotelli. — Nel terremoto del giorno 16 a Lipari s'ebbero delle scosse fortissime, che si rinnovarono per ben sette volte, da un'ora dopo il mezzogiorno fino alla notte.

Nelle isole Alicuri, Filicuri e Salina vi furono delle numerose frane, cinque case sono rovinate, altre danneggiate; e dei muri a secco sono caduti.

Si ha pur troppo a deplorare la morte di un uomo, e di molto bestiame: pecore e buoi rimasero schiacciati dalle frane.

Torino, 21. — Il generale Kossuth. — Sono lieto di poter smentire il telegramma del Figaro, che disse disperata la salute del patriota Kossuth.

Il vegliardo sta benissimo e lavora alacremente attorno alla sua storia d'Ungheria.

Egli si stupisce delle continue erronee notizie sulla sua salute, comparse pure sui giornali italiani.

Napoli, 21. — È morto il senatore De-Gasparis.

Siracusa, 21. — Elezione politica. — A Ragusa ieri le elezioni politiche riuscirono come vi telegrafai, tumultuose.

In parecchie sezioni i partigiani del candidato Caruso consumarono le solite violenze e brogli: moltissimi elettori del candidato Nicastro furono respinti colla forza armata.

Anche i partigiani del Nicastro non fecero di meno.

La popolazione indignata venne a conflitto colla truppa.

Vi sane sette feriti, almeno dei quali gravemente. — Sono giunti sul luogo il sottoprefetto e il giudice istruttore.

CRONACA VENETA

—(o)—
Pubblica sicurezza
—(o)—

Ci scrivono da Carmignano di Brenta, 21: «Da circa 8 giorni che trovai in questa stazione dei reali carabinieri il signor Marti-

nelli Agostino vice-brigadiere ebbe a fare quattro arresti di ladri per furti qualificati.

Sia lode al bravo ed altrettanto intelligente vice-brigadiere augurandogli presto la promozione che giustamente si merita»

Elezioni amministrative

—(o)—

Ci scrivono da Dolo, 21 sera:
Lotta vivissima per le elezioni amministrative.

Ecco il risultato:

Beretta dott. Cesare, voti 871
Rodomonte Luigi » 662

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice, 21. — Riceviamo da Monselice una lettera che la mancanza di spazio non ci permette di pubblicare, nella quale si rende omaggio ad un Comitato di beneficenza il quale lavorò in questi giorni, con ottimi risultati, amorevolmente assecondato da ogni classe di cittadini.

Uno scimmione che s'uccide

La morte d'Edgard, lo chimpanzé del giardino delle piante a Parigi, avvenuta l'altro giorno per nostalgia, ha fatto ricordare ad Aureliano Sholl, nella sua Cronaca Parigina del *Matin*, il seguente fatto che dimostra una volta di più l'intelligenza e la sensibilità delle scimmie.

Stefano era un orang-utang di diciassette anni che lord Caxton aveva comperato da un capitano. Stefano aveva la sua camera come un servitore qualunque, e teneva sul marmo del caminetto un panetto di sapone e una spazzola. Oltre a ciò aveva cura di empir di fiori tutte le mattine due vasi di porcellana che nettava accuratamente.

Lord Caxton aveva una figlia di rara bellezza, miss Diana. Stefano aveva votato alla sua giovane padrona un'adorazione senza limiti. La seguiva a cavallo a Hyde Park, e gli inglesi, che non si meravigliano di nulla, trovano niente a dire su quel groom perfettamente vestito e ammaestrato.

Un giorno, ad una passeggiata in carrozza che facevano lord e miss Caxton, Stefano vedendo che i cavalli avevano levato la mano al cocchiere, si slanciò, li afferrò per le narici, e salvò il suo padrone e la sua padrona da una grave disgrazia.

Ma un giorno miss Diana divenne sposa del baronetto Richard Davage. Quando Stefano vide partire la sua padrona vestita di bianco con una corona di fiori d'arancio in testa, l'orribile realtà lo colpì. Entrò nella camera di lord Caxton prese una pistola da arcione, saltò nella sua stanza e si bruciò la cervella.

LE NOSTRE APPENDICI

Il Romanzo, che tra breve pubblicheremo nell'appendice di questo Giornale, è, a parer nostro, uno dei migliori scritti dalla feconda penna di SAVERIO DE MONTEPIN.

È storico e porta per titolo

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

avvenuta nel secolo XVI.

Alla verità della Storia esso accoppia quei sentimenti di patriottismo, quegli slanci di vero affetto che non possono che interessare il lettore, e che danno una prova non dubbia dell'abilità e maestria del romanziere nel toccare la corda sensibile del cuore.

Lacuzon, Varroz e il prete Marquis sono i tre protagonisti di questo libro, i quali, animati da vero amor patrio, e mettendosi alla testa dei Montanari, esposero più volte la propria vita, combatterono da prodi contro i Grigi (*), gli Svinesi ed i Francesi e riescirono alla fine a render libero e indipendente il proprio paese.

Noi speriamo che i nostri lettori con noi concordino nel giudizio che su questo libro abbiamo pronunciato, e se il lavoro di Montepin riuscirà di loro piena soddisfazione, avremo raggiunto il nostro duplice scopo, quello cioè di cattivarci l'animo loro gentile, e di rendere in ogni sua parte, per quanto sta in noi, sempre più gradito ed interessante il nostro Giornale.

(*) Dall'Enciclopedia. Il Cantone dei Grigioni si compone di tre leghe diverse o repubbliche democratiche federative, che sono:

1. La lega Grigia, che ha per capoluogo Flanz;
 2. La lega Cadesa, detta anche della Casa di Dio, che ha per capoluogo Cair capitale di tutto il Cantone;
 3. La lega delle Dieci Giurisdizioni o Giudicature, che ha per capoluogo Davos.
- Gli abitanti della prima chiamansi Grigi.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA CONFERENZA ROSSI

Dal lato finanziario deve esser riuscita assai bene se si giudichi dal concorso di pubblico, che fu assai numeroso e fra cui abbiamo notate parecchie eleganti e gentili signore accorse a sentire l'affascinante parola del sommo artista tragico.

Il comm. Rossi esordì manifestando il suo compiacimento per essere ritornato nella nostra città, dove ricorda di essere stato festosamente accolto, quando moveva i primi passi nell'arte drammatica, della quale - aggiungiamo noi - è poi diventato fulgidissima stella.

Fece quindi una breve biografia di Dante ricordando le inevitabili questioni che ancora si agitano sul suo luogo di nascita sul nome e sull'epoca.

Si diffuse un po' a parlare dell'amore di Dante colla bella Portinari, e disse e dimostrò che questo fu un vero e proprio amore ideale.

Nel mezzo della conferenza il comm. Rossi recitò, come sa lui, alcune strofe del canto V di Dante, e la sua parola calda, il suo accento eminentemente drammatico fecero scattare la molla dell'entusiasmo.

Ma il clou della serata fu alla fine quando il Rossi, terminata la sua conferenza, declamò il canto dell'Inferno, nel quale è descritta la trasformazione dell'uomo nel serpente.

In questo canto, che è il prediletto di Rossi - giacchè ricordiamo di averlo, anni addietro, da lui inteso declamare al teatro Garibaldi - il sommo artista si rivelò, anzi una volta, quel declamatore unico per cui occupa il primo posto fra gli attori tragici -- e recitando quelle raccapriccianti descrizioni fece scorrere dei brividi nell'uditorio, che alla fine, commosso ed entusiasmato, tributò una vera ovazione al comm. Rossi.

Riassumendo la conferenza, anche questa detta come meglio non si potrebbe, venne qualche volta interrotta d'applausi; ma l'entusiasmo si sollevò quando il Rossi, deponendo la veste di conferenziere e assunta quella di artista, dimostrò chiaramente com'egli - quantunque non più tanto giovane - non abbia e non possa, nell'arte drammatica, temere rivali, e come ancora occupi, meritatamente, il primo posto tra gli attori tragici, posto decretatogli da tutti i pubblici di tutte le nazioni che ebbero la ventura di udirlo.

ARTE ITALIANA in Costantinopoli

Lo Stamboul di Pera, che non dimentica mai gli italiani notevoli ospiti a Costantinopoli, e di recente rilevava i pregi di una conferenza che con greca sapienza e greca bellezza tenne in Pera il marchese Carlotti nostro giovane diplomatico trapiantato a Berlino, ha un importante articolo su Fausto Zonaro.

A lui sorrise il sole d'Italia per accalarlo sempre più la artistica fantasia e prendere il colore vero non quello indebolito e alterato dalle pareti dello studio. Ma non sorrise a lui la fortuna in correlazione al valore come è di molti artisti e come continuerà ad essere se lo Stato e il Comune non si persuadono che la borsa dei mecenati è vuota, che non di sole sojo vive l'artista, ma di qualche altra cosa ch'egli ottiene a fatica, anche se noto, dopo che i suoi lavori passeranno per lo staccio di varie Commissioni tutte competenti, le quali talvolta si uccidono tra loro, e talora pur troppo anche per colpa non dell'arte ma degli artisti; e non è sempre il pesce grande che mangia il piccolo.

Queste cose non le dice il giornale Stamboul, che non si occupa delle Commissioni d'arte italiane e padovane, ma le dico io, che fui anche membro di uccise Commissioni.

Tra frizzi cortesi il giornale lo Studente, che supera in bona grazia il Signor Tonin, diceva un giorno di me: che parlo al deserto E mi rassegnò.

Lo Stamboul scrive con lode dell'ospite italiano e poi traduce articoli della Illustrirte Zeitung per dimostrare come a Berlino e a Lipsia sia conosciuto l'artista, del quale naturalmente non dubita, che si parli tra noi. E sanno a Costantinopoli, a Lipsia, a Berlino come il conte Paolo Camerini che non è carceriere del suo danaro, acquistò il quadro del banditore.

Lo stato si fa troppo severo nel proibire a una povera famiglia che in un Correggio o in un Domenichino ha la sola speranza di vita, la emigrazione di quella tela, e Stato e Comune lasciano migrar facilmente coloro che potrebbero rendere celebri altre tele.

È bene che il pennello di Fausto Zonaro conosca i colori del Bosforo, i riflessi del Corno d'oro veda la torre della fanciulla e, come può, veda le Hady, ma speriamo ritorni presto e venda le sue tele in Italia.

Roma, 15 marzo 1892.

L'ONOREVOLE TENANI

Le più rattristanti notizie ci giungono da Guarda Veneta.

Le condizioni dell'on. Tenani sono di molto aggravate e pur troppo preludono ad un esito dolorosissimo. La malattia è entrata in uno stadio pericoloso.

Benchè amantissimo della famiglia, solo uno o due nipoti sono ammessi nella stanza per evitare ogni disturbo al malato, al quale si evita con la cura più minuziosa qualunque notizia che potesse o agitarlo o commuoverlo anche leggermente.

Gli amici hanno finito di sperare in un suo miglioramento.

R. Università di Padova.

Ci si comunica:

Le prove scritte per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 aprile p. v. anzichè nei giorni indicati nell'avviso pubblicato in data del 5 Febbraio p. d.

Padova, il 21 Marzo 1892.

Il Rettore

FERRARIS

Una onorificenza..

Si ha da Roma 21:

«L'on. Cavalletto stamane venne ricevuto dal Re che ringraziò per avergli conferito il gran cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Il Re lo trattenne un'ora, felicitandolo della sua nomina a vice presidente della Camera.»

Associazione Padovana per gli Ospizi Marini.

Domenica p. p. l'Associazione Padovana per gli Ospizi Marini tenne la sua ordinaria seduta generale, ed erano presenti buon numero di soci.

Il Presidente dott. N. D'Ancona partecipava la rinuncia da Consigliere del sig. cav. Ugo Giovanni, e dava poi lettura del resoconto morale economico dell'anno 1891, che venne vivamente approvato.

Indi il sig. Consigliere economo cav. Fanzagò dott. Francesco lesse il Consuntivo 1891, e il sig. Callegari Giuseppe la relazione dei Revisori dei Conti che venne approvata.

Passando quindi alle nomine riuscirono eletti, a Consigliere, la sig. Giulia Sacerdoti-Musatti, ed a Revisori dei Conti vennero riconfermati per l'anno 1892 i sigg. Daniell Giovanni e Giuseppe Callegari.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 18 marzo 1892

prese le seguenti deliberazioni:

Liquidò la pensione all'ex economo dell'Ospedale civile di Padova.

Rimanda una deliberazione della Congregazione di carità di Este relativa alla destinazione della somma ricavata dalla vendita dei biglietti per dispensa dalle visite in occasione del capo d'anno.

Non approvò un trattamento ad personam ad un impiegato dello Spedale civile di Padova.

Liquidò la pensione dell'ex cassiere dello Spedale civile di Padova.

Rimandò alla Congregazione di carità di Boara Pisani gli atti per il concentramento dei legali Scarso e Modena.

Approvò la permuta di un appezzamento cella Casa di Ricovero di Padova con altro di proprietà Piacco in S. Urbana.

Approvò il convegno fra i consorti Rizzato ed il Comune di Carmignano di Brenta per espropriazione terreni.

Rispose i proemi della Congregazione di carità di Santa Margherita d'Adige su precedente conchiuso della Giunta provinciale amministrativa.

Tiene fermo il proprio conchiuso 22 gennaio 1892 sul preventivo 1892 del Comune di Carceri.

Approva il regolamento per la pesa pubblica votato dal Comune di Piombino Dese.

Ritorna per chiarimenti il conto conuntivo 1891 della Congregazione di carità di Urbana.

Approva lo svincolo di cauzione deliberato dal Comune di Padova a favore dei fratelli Azzalin-Calore detti Fai.

Approva la cessione d'una parte di strada abbandonata, deliberata dal Comune di Curtarolo coi consorti Aguggiaro fu Luigi.

Approvò l'aumento di L. 40 allo stipendio della maestra di Bertipaglia, votato dal Comune di Maserà.

Approvò l'affranco del quartese su campi 1.1.200 dovuto dal Comune di Selvazzano alla locale Prebenda arcipretale.

Approvò l'elargizione di L. 100 deliberato dal Monte di Pietà di Este a favore del Comitato di beneficenza di quel Comune.

Approvò l'impianto di cinque fanali per la pubblica illuminazione, tre dei quali al centro del Comune di Albignasego, ed uno in ciascuna delle due frazioni di Carpanedo e Lion.

Approvò il preventivo 1892 della Congre-

gazione di Carità di S. Martino di Lupari con qualche osservazione d'ordine.

Autorizzò l'affittanza a trattativa privata di tre locali dello Spedale di Este.

Approvò il bilancio 1892 della Congregazione di Carità di Urbana.

Ritorna per schiarimenti il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità di Maserà.

Club Ignoranti.

Iersera il Club Ignoranti tenne riunione per la costituzione della presidenza. Erano all'ordine del giorno le dimissioni del presidente nob. Alberti; ma i 40 presenti con 35 voti e 5 astenuti non le accettarono.

Fu votato un ringraziamento al socio P. Amadio che fornì sontuosamente di fiori la sala della Croce d'Oro la sera del banchetto.

Associazione contro l'accattonaggio.

Sussidi alimentari gratuiti durante la prima quindicina di marzo 1892.

Sussidati 36

Presenze 188

Marche delle Cucine Economiche . . 739

Circolo Filarmonico di Padova.

La Presidenza diramò la seguente Circolare.

Padova, 18 marzo 1892.

ONOREVOLE SOCIO,

La sera di mercoledì, 23 corr., alle ore 8 1/2 nella sede del Circolo avrà luogo un concerto vocale strumentale per Soci secondo le norme consuete, col gentile concorso della Signorina Dabovich Maritz e dei signori Bresnan Vittorio, Pellizzari Iginio, Sertorio Emilio e Zoni Ing. Francesco.

I Signori Soci sono pregati di munirsi del biglietto personale permanente che sarà esibito alla porta d'ingresso.

Prima Società Stenografica Italiana.

I soci sono invitati all'adunanza di domenica 27 corr. alle ore 2 pom., nella Sede sociale in via del Sale (ufficio del Dazio), per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Conto Consuntivo del 1891.
3. Approvazione del Bilancio Preventivo per 1892.
4. Nomina delle Cariche Sociali.

Club di Scherma e Ginnastica.

Come avevamo preveduto la grande accademia datasi iersera nelle sale del nostro Club riuscì perfettamente sia nei particolari come nel complesso; ed ebbe la fortuna di attrarre numerosi spettatori fra cui brillavano in maggioranza gentili rappresentanti del bel sesso. Sarebbe nostro desiderio parlare diffusamente di tutti; ma il tempo e lo spazio vietandoci di occupare delle parti principali.

Apersero l'accademia alcuni preliminari di scherma eseguiti assai bene dai giovanetti signori: Redenti A., Leoni, Fanzago, Trieste, Levi-Cases, Levi G., Levi M.

Ebbero luogo quindi alcuni assalti di spada tutti bene riusciti.

Si ebbe quindi un concerto assai bene eseguito dal Circolo Mandolinistico « tutti amici ».

Per questi giovanotti oramai ben noti a Padova ogni parola di elogio riuscirebbe superflua, e basti il dire quindi che furono calorosamente applauditi e dovettero bizzare il pezzo.

Si ebbero quindi altri preliminari di esercizi col bastone Jäger comandati da P. Mazzoni ed eseguiti dai fanciulli Levi M., Re, Sansoldo E., Sansoldo Eugenio, Levi Cases, Levi M., Boscaro.

Il piccolo Mazzoni un amorucchio di bambino, figlio al bravo professore della nostra città, disimpegno la sua missione con tanta grazia e bravura che tutti avrebbero voluto mangiarlo coi baci: - ma si limitarono invece ad applaudirlo. Ma in questi preliminari ci fu un'altra gradita novità: si presentò cioè per la prima volta sulla pedana un altro Cesarano, il piccolo e caro Fedricuccio, un vero tesoretto. Inutile dire che la comparsa di questo caro bambino produsse la più gradita impressione e provocò i più caldi applausi al bambino e... al papà.

Seguirono quindi altri assalti fra i quali abbiamo notato quello alla sciabola fra il signor Alessio A. ed il sig. Belgrado.

La gentile signorina Adele Palermo suonò quindi sulla cetra un Idillio del Marcovio di Zilio riscuotendo calorosi e meritati applausi.

Ebbero luogo poi alcuni esercizi col bastone Jäger, sigg. Redenti - Leoni - Fanzago - Levi Cases A. - Levi Cases G. - Trieste - Levi M. - Levi G. - Levi Giorgio - De Benedetti - Ronzani.

Fra gli assalti che seguirono abbiamo notato quello alla spada fra il sig. Alessio G. e Baccaglini, quello all'a sciabola fra il tenente Fabbrini sempre elegante ed il signor Belgrado.

La comparsa sulla pedana del M. Cesarano venne salutata da un calorosissimo applauso; ed il bravo maestro tirò come al solito dando

prova della sua eleganza e della non comune sua forza, in un'assalto alla spada col signor Bianchini.

La sig.na Palamidese Virginia un gentile e delicato profilo di fanciulla, ben nota per la sua maestria nel suonare l'arpa, eseguì mirabilmente sul suo strumento un notturno caratteristico di Giorgi Lorenzo. La simpatica sig.na ottenne calorosi e meritati applausi e dovette bizzare il pezzo.

Si ebbe quindi un altro concerto del circolo mandolinistico del quale si ottenne la replica.

Segui poscia un brillante assalto di spada fra i sigg. Indri Giuseppe ed Alessio A.

Dopo un altro concerto del Circolo mandolinistico, ebbe luogo un riuscitissimo assalto alla spada fra il Cesarano e il tenente Fabbrini, assalto che per la sua regolarità e correttezza procurò ai due valenti tiratori meritati applausi.

Un banchetto ai Conti Piovene.

Riportiamo con vero piacere dal giornale *La Provincia di Vicenza* la seguente corrispondenza da Brendola, tanto più trattandosi di una distintissima famiglia, circondata di tanto affetto e di tanta stima dei nostri concittadini:

I BRENDOLANI AI CONTI PIOVENE *Brendola 18.*

I nostri bandisti, quando si son recati a Padova nel 29 gennaio a scelnizzare il natalizio del co. Felice Piovene, ebbero l'idea di offrire un banchetto a lui e alla sua Signora buona e gentilissima.

Ai bandisti s'unirono i cantori di Brendola e s'unirono poi tante altre persone d'ogni classe sicché iersera attorno alle mense tutta Brendola era rappresentata.

Il banchetto fu rallegrato dalle marcie della brava banda e dalle cantate dei cori.

Vi parlarono il signor Pillon, l'arciprete e il cappellano: lesse una poesia il brioso dott. Fenelli e brindò il bandista Domenico Zerbato.

Infine il co. Piovene ringraziò della dimostrazione cordialissima e tessè applaudito la storia dell'unione tra bandisti e cantori.

La banda, come era andata a levarli accompagnò a casa il co. Felice e la co. Adele per i quali tutta Brendola ha un cuore solo.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La *premiere* di iersera è riuscita magnificamente.

I *Diavoli della Corte* - un'operetta nuovissima del Tani con musica del Carlini ha incontrato l'approvazione piena ed incondizionata del pubblico. Si può dire sia una delle più graziose del repertorio.

Alle qualità della musica ed alla vivacità dell'intraccio la compagnia ha aggiunto una ricchezza di costumi spettacolosa ed un apparato scenico che valse applausi vivissimi specialmente al secondo atto.

Questi *Diavoli* hanno messo nel pubblico un *indivoltamento* nuovo. Applausi, bis interminabili e le feste più lusinghiere agli artisti. Le sigg. Tani, Bassini ed il Navarini in capo fila. Bissato anche il finale del 2. atto.

Lo spettacolo finì alla mezzanotte; nè spettacolo più completo nè più soddisfacente si può desiderare.

II RIGOLETTO al San Carlo di Napoli

(Dispaccio particolare del COMUNE)

NAPOLI 21 ore 12 m.

Nuovo successo vostro Garbin nel *Rigoletto* al San Carlo. Fu acclamissimo nella ballata *La donna è mobile*, nel duetto con *Gilda* e nel quartetto. Splendidamente Stromfeld, Zanon e Pignatola. Venne bissato il duetto della vendetta. - Teatro rigurgitante, turno aristocratico.

L.

(Questo telegramma viene a confermare le previsioni da noi fatte sulla brillante carriera del nostro giovane concittadino.

Il nuovo successo ottenuto nel *Rigoletto* dal bravo Garbin è una prova tanto più rimarcabile in quanto in questo spartito il Garbin è tenore d'obbligo, e per la prima rappresentazione si aveva il turno aristocratico, ch'è quanto dire una delle serate più importanti della stagione.

Compiacendoci di questo successo mandiamo al Garbin le nostre congratulazioni; e sinceri mirallegro mandiamo pure all'ottimo maestro Selva, che ha educato con tanta intelligenza il Garbin nella difficile arte del canto.

Cogliamo poi l'occasione per congratularci anche coll'altra nostra concittadina sig. ZANON, che come risulta dal telegramma ottenne sulle stesse scene un lieto successo nella parte di *Maddalena*.

N. d. R.)

MACCHINE AGRICOLE

(Vedi IV pagina)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
23 Marzo 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 30
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 57
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

21 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	770.0	768.4	768.8
Termometro centigr.	+8.0	+13.4	+11.0
Tensione del vap. acq.	3.9	3.3	2.5
Umidità relativa . . .	49	29	26
Direzione del vento . .	NNE	SSE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	12	14	13
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima = +14.0
 minima = +3.9

Oggi si compie il trigesimo dalla morte della mia amatissima cugina ed amica

GIOVANNA ANGELONI PIETROPOLI

alla quale mi legava un'amicizia di vecchia data non mai offuscata, e che valeva assai più della parentela: - la sua dipartita fu per me un vero schianto al cuore.

In questi ultimi anni, in cui venni colpita da immensa sventura, la povera Giovanna ebbe per me tutte le cure possibili, mi trattò quale un' affettuosa sorella, cercando tutti i mezzi per alleviare la mia pena.

Ricordo sempre che nè imperversar di tempo, nè le famigliari occupazioni la trattennevano dal venire giornalmente a recarmi conforto.

A me invece fu tolta la dolce soddisfazione di poterle dimostrarle, nel corso della sua malattia, tutta l'affezione e tutta la riconoscenza che il mio cuore nutre per essa.

Mai e poi mai, come in questa dolorosa circostanza, ho provato tutto il peso e la tristezza per la mia infermità, che mi tolse il supremo conforto di dare l'estremo bacio all'ottima amica, e di confondere le mie colle lagrime dell'adorata sua famiglia.

Ora non mi resta che concentrare nell'amatissima, diletta sua Elena tutto il mio affetto e la mia viva, perenne riconoscenza.

E. O. C.

Ringraziamento

La famiglia *Morgante* profondamente commossa e riconoscente per la larga dimostrazione d'affetto ricevuta nella dolorosa circostanza della irreparabile perdita del suo amatissimo

FELICE

ringrazia cordialmente tutti coloro che vollero tributare un ultimo delicato, affettuoso omaggio al caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Chiede poi venia delle eventuali dimenticanze nella partecipazione.

LA VARIETA'

Livraghi condannato

Si ha da Milano, 21:
Oggi al Tribunale militare si è svolto il processo per diserzione contro il tenente Livraghi. Il Tribunale ha condannato in contumacia il Livraghi a due anni di reclusione, ed alla perdita del grado.

Fu ritenuta la diserzione semplice aggravata dalla fuga all'estero.

Cesare Cantù

Cesare Cantù si può dire guarito; l'illustre vegliardo, malgrado l'età, ha superata anche questa crisi e presto potrà abbandonare il letto.

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa sono perfettamente dosate nell'*Emulsione Scott*, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'*Emulsione Scott* d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici-scorfolosi, ridonando ad essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utili nei linfatici-scorfolosi.

Roma, 18 dicembre 1888.

Prof. avv. DAVIDE LUPO 26
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini

SCIARADA

È un popolo il *printer* del vecchio mondo,
Che diverso dal nostro ha il suo secondo.
Rammentati i fratelli Siamesi
E quanto al tutto siamo belli e intesi.
Spiegazione della Sciarada precedente
ELETTO-RE

Nostre informazioni

Si rende sempre più probabile la chiusura della sessione parlamentare, notizia che il nostro giornale aveva preannunciata fino dal febbraio scorso, e che troviamo ripetuta da parecchi giornali di questa mattina.

Malgrado asserzioni contrarie, in questi giorni si sono rese più probabili anche le dimissioni di Biancheri ormai stanco e sfiduciato di poter esercitare sull'assemblea quell'autorità indispensabile all'adempimento del suo ufficio.

Il Biancheri si dice disgustato non tanto degli attacchi che gli vengono da una parte quanto dalla fiacchezza ch'egli riscontra dall'altra nel difenderlo e nel sostenerlo.

Nostri dispacci particolari

L'onor. Accinni

ROMA, 22, ore 8 a.

(F) Essendo corsa voce che l'on. Accinni abbia insistito nelle sue dimissioni dal posto di primo aiutante di campo del Re per il noto incidente parlamentare dell'altro giorno, l'*Italia Militare* conferma il fatto delle dimissioni, ma soggiunge che l'incidente non c'entra per nulla, mentre Accinni lascia il posto perchè ha compiuto il termine del quadriennio; anzi egli non venne invitato a dimettersi, e il quadriennio, che è terminato in dicembre scorso, si prolungò per ordine del Re.

Tariffa sui vini

ROMA, 22, ore 9 a.

(F) Questa sera nella sala Rossa a Montecitorio si riuniranno i deputati favorevoli alla tariffa bassa sui vini nel trattato di commercio coll'Austria, per continuare l'agitazione iniziata in favore di tale provvedimento.

Africa

ROMA 22, ore 10 a.

(F) L'onor. Rudini ha assicurato privatamente parecchi deputati che differirà a mercoledì lo svolgimento delle interrogazioni sull'Africa, avendo chiesto nuove informazioni su quei fatti.

(F) Il Deputato San Giuliano, intervistato, dichiarò non credere più grave di quanto apparessa dall'ultimo dispaccio la nostra situazione in Africa.

Egli dichiarò che la posizione è solida e non esiste malcontento fra gli indigeni.

Direzione del Genio

ROMA, 22, ore 11 a.

(G) Il generale Rolandi lascerà alla fine del mese la Direzione Generale del Genio al Ministero della Guerra. Non è ancora noto chi sia destinato a sostituirlo.

Il colonnello Pratesi

ROMA, 22, ore 12 a.

(G) È morto il Colonnello Tito Pratesi comandante del 5° reggimento fanteria. Era nato a Sangiovanni di Valdarno nel 1833. - Il Principe di Napoli che fu capitano in questo reggimento telegrafò condoglianze alla famiglia.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 21 marzo	
Rentita Italiana	L. 92.-
Azioni Ferr. Mediterraneo	479.-
Meridionali	614.-
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale 4 Ott	479.-
" 12	485.-
Azioni Società Veneta di Costruz.	41.-
Banca Venezia	245.-
Legatorie di Terni	250.-
Raffineria	290.-
Colonicato (Austriaci)	343.-
Austriano	254.-
Credito Veneto	—
Società Veneta Lagunare	133.-
Guidovie centrale	41.-
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.-

Vienna 21

Goldmark	57.12	Cambio su Parigi	47.52
Ambrodo	82.50	su Londra	119.25
A. striaeche	148.—	Rendita Austriaca	93.92
Banca Nazionale	99.—	Zecchini imper	—
Napoloni d'oro	910.—		

CAMB

Londra	L. 26.54	Austria	L. 221.—
Genovana	L. 19.70	Svizzera	L. 105.—
Francia	L. 105.40		

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

AVVISO

La Ditta **GUERRANA** si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in **Via Falcone, N. 1201 B** (accanto alla fabbrica Birra incominciò la vendita del **Vino**

*** NUOVO TOSCANO GENUINO ***

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dai migliori Vini Nostrani alla spina.

VOLETE

collo sborso di pochissime Lire aver la certezza di concorrere a Vincite importantissime senza rischiare di perdere? **FATE ACQUISTO** finchè siete in tempo, di Biglietti DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

I biglietti concorrono, senza perdere di valore, a tutte le Estrazioni, in ciascuna delle quali possono vincere più premi, in modo che dopo aver concorso per diverse volte con esito più o meno felice, si possono molto facilmente ritendere a prezzo maggiore di quello che si deve sborsare attualmente per farne acquisto.

Un numero vince sicuramente Lire **200.000**

può vincerne 300,000 - 400,000 - 500,000

Tutte le vincite vengono pagate in contanti immediatamente dalla Banca Nazionale

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

PROSSIMA ESTRAZIONE
30 Aprile del corrente anno

I biglietti da 1 numero

acquistati prima dell' Estrazione del 31 dicembre u. s. al prezzo di L. UNA ciascuno sono uggi ricercatissimi a L. 150

TANTI TITOLI A DEBITO DELLO STATO

Quanti ne occorrono per produrre di soli interessi

L. 32,481,900

È la garanzia che la Banca Nazionale ha depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare il regolare e completo servizio del

prestito premi

BEVILACQUA LA MASA

Garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

che pagherà, contro semplice presentazione del titolo vincitore, il premio di

LIRE 250.000

da sorteggiarsi in Roma al 31 Marzo corr.

Le Obbligazioni che concorrono a questa Estrazione e a tutte le successive sino a tanto che venga loro assegnata la vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale costano ciascuna

L. 12.50

ed i Gruppi di 5 Obbligazioni che possono vincere L. 1,350,000 che costano L. 62.50 si possono acquistare rivolgendosi subito alla **BANCA NAZIONALE**, ed alla **BANCA Fratelli CASARETO** di F. eo, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE PROSS. VENT.

CASA GRANDE in via S. Matteo, c. n. 1154.
CASA al Santo, in via Borgo Vignali al c. n. 4031.

BOTTEGA, in via Selciato dei Santo al c. n. 4028.

Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione conte Camerini, Agenzia Centrale, in via S. Gaetano.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI. - Si rappresenta l'opera-ballo *CARMEN* del maestro Bizet. - Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. - La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: *I diavoli della Corte* - Ore 8 1/2.

Birraria Stati Uniti. - Questa sera concerto.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommarie antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malsane prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipalità e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imballire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del piglio e della "rosa". È un liquido igienico e lattoso. E senza avvelenare al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacii e Principali Farmacie e Parrocchie. Fabbrica in Londra: 11 & 12 Southampton Row, W.C. e a Parigi - Nuova York

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARETE DA
H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo. Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

PADOVA — in-16 — 1892

Lire 3

ANTICA FONTE PEJO

AQUA-FERRUGINOSA UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M

Telateo, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferrugineose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di legato, difficili digestioni e puerarie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia da signori Farmacisti e d'psici annunciati, — esigendo per la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte Pejo-Brescia.

PADOVA deposito principale presso la ditta Pianer e Mauro



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero

nell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente tutti i casi di ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, brucioni, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margherita 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che più bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da Sc. L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Ciente aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

ING. CATTELANI ED ONGARO
PADOVA — PALAZZO ZIGNO — PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri
Erpici - Racatta e Spandi-fieno
POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI
Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche
RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH
HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

Elementi di Psicologia e Logica
PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Linee Adriatiche

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	misto 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	omn. 8,5 »	9,54 »	8,37 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.
diret 4,41 »	6,9 »	9,3 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4, »	dir. 12,50 p.	4, »			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,1 » a.	7,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,7 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
omn. 7,25 p.	8,40p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10p.	1,15p.	» 1,30 p.	2,35p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

Premiata Fonte Acidula - Ferrugine di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HIGNA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ultima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del Barcone con Istruz. L. 3 - Grande L.

Avviso alle signore
DEPLORATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la barba senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelletti che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.